Anno I. Trieste, Lunedì 25 Settembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 260.

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a **1** soldo, contiene: **Moto perpetuo — L'uomo locomotiva in Portogallo — Un grave infortunio La guerra che uccide la guerra — Un bambino in un comò — Quattro naufraghi del «Duilio» — Piccioni viaggiatori militari — Processo Zappoli.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Disatro ferroviario. ESSEGG 23 ore 7 sera. Oggi nel pomeriggio mentre il treno misto N. 101 passava il ponte sulla Drava presso Esseg, l'impalcatura del ponte si ruppe e la macchina con cinquanta vagoni è precipitata nel fiume. In due di questi vagoni si trovava un trasporto di ussari del 15° reggimento in permesso dalla Bosnia. Ventisette mancano. Dei salvati uno e gravemente ferito; 16 leggermente. Un solo cittadino è affogato. Un ingegnere che stava sul ponte si salvò aggrappandosi al sedile d' un vagone. Il procuratore di Stato Celikovic assistito da due aggiunti giudiziari ha aperto una inchiesta. Il direttore dell'esercizio ferroviario Vecsey, l'ingegnere superiore Jollagy e l'ingegnere di sezione Stelzl avevano poco prima esaminato il ponte e dichiarato praticabile. Inoltre si avrebbe dovuto prendere il provvedimento di allontanare dal ponte una grande quantità di legname che si era raccolto nei giorni precedenti causa la piena del fiume. La popolazione conferma che si temeva già da un pezzo il crollo del ponte che era visibilmente barcollante. Negli ultimi mesi molti passeggieri evitavano questo ponte pericoloso preferendo recarsi in vettura fino a Dalza per poi rimontare sulla ferrovia. La direzione ferroviaria di Budapest ricevette soltanto la notizia del crollo del ponte e della conseguente interruzione ferroviaria senza il minimo cenno sulla disgrazia. I cadaveri non furono ancora rinvenuti malgrado le più attive ricerche che si fecero.

— ESSEGG 24. La catastrofe ha destato la più penosa impressione. Le acque della Drava sono alte 278 centimetri sopra zero. La corrente è impetuosa. Sul luogo del disastro accorsero subito medici. I feriti furono trasportati all'ospitale. Si tenta l'estrazione dei vagoni. Nessun altro passeggiero è perito. Soltanto una donna è leggermente contusa. L'ingegnere Gregersen che si trovava sul ponte si salvò facendo un salto in acqua.

— VIENNA 24. I giornali descrivono con sensi di pietà la tremenda disgrazia. Acceennando alla frequenza dei disastri ferroviari notano, come caso unico in Europa, che il terreno si sprofondi. La *N. Fr. Presse* commisera i poveri ussari che ritornavano in patria dopo aver sfidato le palle nemiche. Il numero delle persone cadute nel fiume sarebbe 70.

Inondazioni in Italia. ROMA 24. Il tempo rimesso al bello fa sperare cessati i pericoli d'ulteriori disgrazie. I fiumi decrescono tutti. Il consiglio municipale votò 30.000 lire a favore delle provincie inondate.

— ROMA 24. Pare che il governo darà un milione e mezzo a favore delle provincie inondate. Tutti i principali banchieri consentirono a far parte del comitato per raccogliere soccorsi. Il comitato diramerà circolari a tutti i principali sindaci e agli impresari di spettacoli pubblici. — Sembra che si prorogheranno nelle provincie inondate le scadenze cambiarie. Forse si esenteranno per dato tempo alcune provincie dal pagamento d'imposte.

— ROVIGO 23. Si fanno sforzi immensi per limitare le terribili conseguenze delle rotte già indicate e per impedirne di nuove. Il cielo è sereno.

Inondazioni in Austria. NIEDERDORF 24. Nel tratto sino Welsberg l'argine ferroviario è distrutto. Il danno qui ascende a 600.000 fiorini. Venti case sono in parte distrutte in parte moltissimo danneggiate.

— TRENTO 23. L'infortunio assunse qui proporzioni maggiori causa la totale mancanza di apparati di salvataggio e in parte anche causa la sbagliata regolazione dell'Adige. Da otto giorni ci troviamo senza illuminazione a gas. I lavori di riparazione proseguono troppo lentamente.

Sviamento ferroviario. TEPLITZ 23. Ieri sera alle 7 ore il treno carboni tra Kostene e Teplitz sviò. Tre vagoni furono danneggiati gravemente, uno leggermente. Il personale è salvo. Causa dello sviamento fu una guida mal chiusa.

Commercio di Fiume. FIUME 24. Ieri è partito il piroscafo *Derwentwater* per Rouen con un carico di 1.760,000 Chilogrammi frumento; il piroscafo *Adria* con 609.000 Chilogrammi orzo, 100.000 Chil. fagiuoli, 127.000 Chil. Acque minerali e 270.000 Chilog. farine diretti a Rouen e Leith.

Chiusa di un processo. VIENNA 23. Li 29 Luglio avvenne un esplosione nella fabbrica di zolfanelli bengalici del chimico Luigi Jaksch. In seguito a ciò molte operaie spaventate saltarono dalla finestra spezzandosi le ossa sul lastricato del cortile mentre altre riportarono terribili bruciature. — Oggi si è chiuso il processo. Jaksch proprietario fu condannato a sei settimane di arresto semplice e Augusto Lonsky assistente a tre mesi di carcere duro.

Un cassiere arrestato. KIEW 23. Il vice-direttore dell'istituto di credito che era scappato con una somma di 322.000 rubli, fu scoperto e arrestato. L'arrestato tentò di suicidarsi ma ne fu impedito.

CRONACA LOCALE.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la seduta che avrà luogo martedì 26 corr. alle ore 6 pom. — 1. Lettura del P. V. della seduta dei 9 corr.; 2. Proposta della Delegazione municipale intorno alla progettata costruzione d'un magazzino ad uso deposito carboni nel porto nuovo di Trieste. 3. Nomina della commissione per i provedimenti contro gl'incendi. 4. Domanda di credito suppletorio al ramo: "Acque, strade e passeggi„ tit. III. 3) per manutenzione dei pozzi, cisterne e stagni nel territorio. 5. Domanda di credito suppletorio per l'acquisto di parafulmini e sonerie elettriche per gli appostamenti dei vigili. 6. Domanda di credito suppletorio al ramo "Beneficenza„, tit. I. div. 7.a Acque per le infermerie. 7. Domanda al ramo "Beneficenza„ tit. III. div. I.a competenze agli allevatori di orfanelli. 8. Proposta della commissione scolastica per nomina di delegati in una commissione mista in oggetto di scuola professionale. 9. Domanda di credito suppletorio per spese imprevedute del ramo "Patrimonio privato del Comune„ tit. IV. 10. Domanda di sanatoria alla divisione della IV classe del Ginnasio comunale in due paralle,

Tassa visite domiciliari. Il locale direttore provinciale delle finanze, sarebbe intenzionato di abolire le tasse sulle visite doganali domiciliari a comodo delle parti che trasferiscono in altra città il loro domicilio, però quando trattasi di poveri, che abbandonano Trieste per mancanza di lavoro o per tristi vicende famigliari.

Tale ottima misura avvantaggierebbe i poveri, senza aggravar nè l'erario ne gl'impiegati doganali; poichè quegli stessi funzionari che presterebbero quest'ufficio gratuito sono i medesimi che godono le propine delle visite domiciliari pagańti.

Sotto il tunnel. Sabato sera la locomotiva di un treno merci, quando fu per imboccare il tunnel tra S. Bortolo e Miramar, sviando dalle rotaie, trascinò fuori anche i carri attaccati, ma si fermò dopo percorsi alcuni metri sotto il tunnel. I carri ingombrarono momentaneamente il binario; non avvennero guasti, nè disgrazie.

Gite di piacere. Per Cormons e stazioni intermedie partirono ieri 140 persone. A Miramar per via di mare si recarono 110 gitanti.

Bravi giovanotti. Alcuni studenti triestini condottisi a Palmanova, e da lì partiti il 5 corr. per una escursione lungo l'estuario orientale del Veneto, fecero ritorno di questi giorni a Trieste.

Per i cacciatori. Diamo per primi la notizia che è stata uccisa Sabato la prima beccaccia di quest'anno nel nostro territorio. Il merito della nobile preda spetta al sig. Ruggero Beluschi.

Per ogni giorno una. Un frequentatore della II galleria del Politeama, ci prega di far osservare che, a spettacolo finito, non vengono aperte tutte le porte di uscita, in onta al regolamento teatrale il quale dice che, a spettacolo finito, gli addetti al teatro o chi per essi, devono aprire *indistintamente* tutte le uscite per dare sollecito sfogo al publico.

Non abbiamo sott'occhio il regolamento in parola e perciò non possiamo dar ragione nè torto al reclamante. Ci limitiamo dunque a riportare alcune linee della sua lettera:

"Ora domando io: Cosa vuol dire che al 23 corr. I.a del *Trovatore* con la Wilt, benchè la II galleria fosse oltremodo stipata, non erano aperte tutte le porte?

„ Io volevo, a spettacolo finito, sbrigarmi ad uscire e perciò mi diressi, come altre volte, all'uscita a mano destra, ma una guardia lì di piantone mi sbarrò il passo dicendo che per là non si può uscire.

„La Direzione del teatro dirà forse che quella porta dà poi eccesso anche in platea; va benissimo, ma a spettacolo finito, che uno esca da una porta o dall'altra per l'impresa è tutt'uno. Dirà ancora che la tabella porta scritto: *Uscita di soccorso*; verissimo anche questo; ma c'è il regolamento teatrale il quale dice: Quando lo spettacolo è finito si devono aprire tutte le porte indistintamente, acciocchè il publico possa uscire con comodità.

„Aggiungasi a questo un'altra cosa: le uscite di soccorso, se ben mi ricordo, dovrebbero, nella mente di chi ha steso il regolamento, essere seralmente adoperate acciocchè il publico le conosca e si abitui col frequentarle, acciochè in caso di disgrazia non vadi alla cieca qua a là recando confusione, e intercettando il passo anche a coloro che non ne sono ignari.

„Non le pare che quell'ordine: *per di qua non si passa*, sarebbe buono per ogn giorno una?"

Movimento di forestieri. Domenica arrivarono con la ferrovia 427 persone coi treni d'Italia 414 con quelli da Vienna e 112 con quello da Lubiana; totale arrivate 953.

Una domanda. C'è chi asserisce che alla Posta non si ricevono per l'acquisto di marche da bollo le monete spicciole di rame!

Fatta l'osservazione che anche la moneta spicciola di rame è legale, legalissima, e che naturalmente non si acquistano marche a milioni, nè le si paga a barili intieri di soldini, ci si domanda per quale disposizione interna od esterna l'ufficio postale rifiuti un fiorino, o due al più, in pezzi da un soldo.

Teatro Filodramatico. Che *Gli Onesti* abbiano attirato un numero stra-

---

(22) Il testamento d'un morto.

Eravi allora in Napoli un convento di monache detto della Concezione.

La superiora di questo convento conosceva Pietro, il quale si era recato più volte presso di lei, mandatovi in missione dal marchese Delcarretto, che si serviva soventi di quella suora per i suoi intrighi.

Era una specie di stia, dove si allevavano le povere colombe per la mensa dei grandi.

Pietro non dovè studiar molto per trovare una storiella, adatta alla circostanza, da narrare alla madre badessa.

D' altronde, vedendo l' anello di S. E., la suora non chiese più di quello che le si volle narrare, e pregò il calabrese di ringraziare il ministro, il quale si era degnato di disturbarla a quell' ora per servirsi di lei e della sua casa.

Avuta la promessa che immediatamente si sarebbe preparata una cella, il cavaliere ritornò di corsa al palazzo di Montereale.

Egli aveva promesso alla contessa di tornarvi con una carrozza, ma non aveva pensato alla difficoltà di procurarsela.

Il passaggio d' una vettura per le vie di Napoli, a quell' ora tanto mattutina, poichè già quasi spuntava l' alba, poteva essere rimarcato.

Pietro decise che si facesse la via a piedi.

Cecilia era pronta.

Non prendeva con sè che un piccolo involto di biancheria e qualche gioiello.

Il cavaliere l' assicurò che in convento non le si lascierebbe mancar nulla.

Quanto al palazzo, che restava abbandonato, vi avrebbe certamente pensato il commendatore quando vi sarebbe tornato.

Pietro non fece che chiudere a chiave gli appartamenti.

Giungendo sul portone, Pietro offrì galantemente il suo braccio alla fanciulla, che vi si appoggiò con confidente abbandono.

Quanta influenza non ebbero sull' avvenire della contessina le tenere pressioni di quel braccio maschile al quale si era confidata!

Dopo un quarto d' ora Cecilia era coricata nella sua cella, e Pietro prendeva la corsa verso casa sua, mormorando impensierito:

— Adesso vediamo d' aggiustarla col signor ministro.

CAPITOLO X.

La pecorella presta fede al lupo.

Il caso che sempre favorisce i bricconi, perchè briccone egli stesso, aveva favorito il cavaliere.

Per quanto il ratto di Cecilia stesse a cuore del ministro e del commendatore, pure le novelle giunte dopo la mezzanotte erano di tal natura da far loro dimenticare quell' episodio, quantunque importantissimo.

Appena giunto a casa, sempre scortato dai birri, il Carutti non aveva bensì mancato di correre dal marchese per chiedergli delle spiegazioni riguardo all' operato del calabrese; ma egli aveva trovato il ministro misurando a grandi passi il suo gabinetto, colla destra appoggiata alla fronte che grondava sudore.

Un uomo, ansante, in abito da viaggio, stavasene rispettosamente in disparte, in un angolo, non osando turbare, nemmeno con un sospiro, il raccoglimento di S. E.

Era il corriere che, giunto con un vapore dalla Sicilia, aveva portato la notizia che la rivoluzione era scoppiata, quel mattino, in Palermo.

Quando il commendatore aprì la bocca per parlare, il Delcarretto proruppe in un diluvio di bestemmie e di imprecazioni di ogni natura. Egli non voleva udir nulla, non aveva tempo di occuparsi di nulla, non sapeva nulla e non rispondeva di nulla.

Il commendatore dovette rimanersene muto, aspettando ciò che il ministro avrebbe deciso in così gravi contingenze.

Un secondo corriere arrivò verso il mattino, cosicchè quando Pietro piombò dal marchese per *aggiustarla secolui*, lo trovò ancora più preoccupato di quello che lo avesse trovato il commendatore.

Il ministro stava ascoltando il racconto dell' ultimo giunto, e questi non faceva che completare i precedenti e dimostrare chiaramente quanto la situazione fosse complicata e pericolosa.

In mezzo alla febbrile agitazione di quei giorni, con tutto il lavoro che gli avvenimenti politici gli avevano procacciato il calabrese non aveva dimenticato Cecilia.

Il ministro, pregato del commendatore gliene aveva parlato una volta; ma con aria di confidenza, il cavaliere avevagli risposto, tenerla celata in luogo sicuro donde l' avrebbe tratta al momento opportuno per rialzare il credito di S. E.

Esser però necessario per la buona riuscita del piano, trattener prigioni il conte di Montereale ed il marchese di Roccabruna e persuadere il Carutti a non occuparsene altro.

In qualunque altro momento Pietro non avrebbe avuto così buon giuoco, ma lo spavento e le preoccupazioni che dominavano gli animi di tutti, fecero sì che non rimanesse il tempo di approfondire i progetti ch'egli diceva di avere.

— Abbiate pazienza — rispondeva il Delcarretto al commendatore, quando costui gli parlava della nipote — abbiate pazienza... vedete bene che ho altro per il capo! Non ve la mangeremo mica quella piccina!

La povera piccina traeva intanto nella sua cella la vita più monotona e triste.

Pietro aveva seriamente proibito alla superiora di lasciarla comunicare con chicchessia, e se togli le visite di lui, la fanciulla non vedeva più anima viva.

Le visite del calabrese erano però molto frequenti.

Egli partecipava alla contessa tutte le strepitose novelle che agitavano il regno, facendole concepir la speranza che suo padre sarebbe messo in libertà appena le cose fossero tranquille.

Il parlare del conte era il tema favorito di quella prigioniera volontaria.

grande di gente a questo teatro, tanto da empirne — alle lettera — tutti i posti, è un fatto che noi non asseriremo. Un cinico, che fosse per giunta un pochino freddurista, direbbe che gli onesti a questo mondo non trovano gente che li avvicini; — noi di rimbeccata potremo rispondergli colla stessa sua arma, che l'onestà, sia pure soltanto da palcoscenico, desta anzi naturalmente la curiosità delle merci rarissime o degli animali da museo.

Gli Onesti di Achille Torelli, del resto, non è un lavoro nuovo, e per quanto ci ricorda l'anno scorso l'autore, mentre si trovava tra noi, ce lo aveva fatto ammanire per la Compagnia Triestina con qualche modificazione con cui, come accade quasi sempre, aveva fatto più male che bene.

Iersera questa comedia passò in mezzo ad una freddezza che diremo addirittura glaciale e di cui approviamo interamente e senza riserve l'intelligente uditorio.

È un drama che pecca di molte inverosimiglianze e che ci sembra uno dei meno felici fra quanti ne scrisse il Torelli.

Al quarto atto soltanto la graziosissima signora Pierina Giagnoni, che nelle parti ingenue è veramente incantevole, provocò un applauso calorosissimo in una di quelle scene, in cui ella sa mettere tutta la sua *verve* finissima e gentile.

Dopo la comedia era annunziata una farsa che avrebbe dovuto esilarare la platea; ma per indisposizione del Giagnoni, fu eseguito in quella vece lo scherzo comico *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini* dove il secondo brillante signor Moro, seppe tener desto... il malumore del publico.

Questa sera la nuovissima: *Dame di Beneficenza.*

Politeama Rossetti. Ricordiamo che stasera ha luogo l'ultima rappresentazione del *Trovatore* con la celebre Wilt.

Circo Suhr. Ben frequentato fu l'Anfiteatro Fenice e nella recita del pomeriggio e nella serata di ieri.

Mercury, il cavallo di proprietà del triestino sig. H. ammaestrato in soli 24 giorni dal bravo signor Suhr, fu ammirato dal publico che non si stancava mai di batter le mani.

Applaudite, *more solito,* anche le miss Lalà e Kadra.

Questa sera vedremo *Una notte a Calcutta.*

Alla spicciola. Un orologio fu robato ieri a S. Giovanni. Il ladro è ignoto.

— Il Tagliapietra Giovanni G. che tentava fare la solita manovra della marca da giuoco, passò agli arresti.

Un annegato. Ieri mattina alle ore 6, alcuni lavoranti scopersero presso la diga del Porto Nuovo un cadavere galleggiante. Tiratolo a terra, fu constatato che quel cadavere doveva essere in acqua da parecchi giorni.

È il corpo d'un uomo giovane, che era dispensiere di bordo del brick austro-ungarico *Nilo,* il quale mancava già da cinque giorni dal proprio bastimento.

Probabilmente, in una delle scorse notti burrascose sarà caduto in mare nel recarsi a bordo ed è perito per mancata assistenza.

Si chiamava Elia Vulovich, era nato a Stolivo in Dalmazia ed aveva 25 anni.

Il cadavere del povero giovane fu trasportato a S. Giusto.

Per telegrafo. L'altro giorno sotto questo titolo, abbiamo portato la notizia che la serva ventenne, a nome Braid, era fuggita da Pola dopo aver consumato un rilevante furto in effetti preziosi appartenenti alla sua padrona, moglie d'un ufficiale della marina di guerra.

Ieri l'autorità politica di qui ha telegrafato alla suddetta signora che la serva infedele è stata scoperta qui ed arrestata e che si sono ricuperati *tutti* gli effetti rubati.

Fortunata signora!

Vittima del lavoro. Il fuochista Giuseppe Velicogna d'anni 30 lavorando sabato ad una locomotiva presso Roiano, si sentì „presa la mano sinistra nell'ingranaggio. Fu pronto a liberarsene, ma ne riportò ferito il dito medio.

Ai „Canottieri." Ieri notte si lavorava clandestinamente in via S.ta Caterina entro la trattoria ai „Canottieri, ch'era stata già chiusa. Una pattuglia di p. s. in perlustrazione, s'accorse del rumore, e più ancora che la porta era stata forzata, per cui una guardia rimase a custodia della medesima, l'altra corse a chiamar rinforzo.

Venute sopraluogo le altre guardie, entrarono nel locale, ove trovarono due individui che tosto pensarono a fuggire. Uno fu agguantato subito, l'altro, ch'era riuscito a sgattaiolarsela, fu raggiunto al secondo piano della casa stessa.

I due galantuomini avevano ammucchiato 20 tovaglie, 7 salviette, 13 cucchiai grandi d'argento e 7 piccoli pure d'argento, entro una grande caldaia di rame, e per non trascurare lo stomaco per l'indomani, anche dell'alesso, dell'arrosto e dei salumi; il tutto per un valsente approssimativo di f. 200.

Il bottino ammontichiato dovettero naturalmente abbandonarlo, sicchè non guadagnarono che l'arrosto, anzi vi rimisero del proprio due leve di ferro e dei grimaldelli.

In arresto poi vi entrarono *poti et coenati* poichè prima di pensare al bottino avevano divorato alquante vivande e spillato di quel buono.

I due galantuomini furono riconsciuti, il primo per certo Giuseppe Marak, ladro matricolato uscito di questi giorni dall'ergastolo di Capodistria dopo una condanna di 8 anni, il secondo per certo Francesco Blasich, uscito anch'esso, nella fresca età d'anni 64, dallo stesso stabilimento dopo 6 anni di detenzione.

Ogni giorno una. Una contadina si presenta ierlaltro in una delle nostre farmacie al Corso, col viso fasciato. Essa soffre male a un dente e domanda qualche cosa che la sollevi. Il farmacista le dà un medicamento.

All'indomani la contadina ritorna.

— Voi soffrite ancora? le chiede il farmacista.

— Si, mio buon signore, e mi si ha detto che soffrirò ancora tutta la giornata.

— Non è necessario, io vi darò una dose più forte, che vi farà cessare tosto il dolore, ma abbiate cura di applicarla proprio sul dente malato.

— Se vorreste applicarla voi, vi prego tanto — dice la contadina — rovistando la sua saccoccia. — Ecco qui il dente che mi son fatta strappare!

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 8) „Il Trovatore."
Teat. Filodramatico (ore 7½) „Dame di Beneficenza."
Anfiteatro Fenice (ore 7½) Circo Suhr.
Serraglio Bach rappr. alle 4½ e 6½ pom.

VARIETÀ.

Come da noi! È arrivato a Parigi il signor Jordan, capo di una grande casa di Boston, che non conta meno di 3000 impiegati.

Egli è accompagnato da 25 dei suoi impiegati — uomini e donne, designati dalla sorte — che egli conduce in Europa a sue spese, per ricompensarli del loro lavoro e completare la loro istruzione commerciale col paragone dei grandi stabilimenti inglesi e francesi.

Neve. Da Scopa in Valsessa, abbiamo ricevuto ora la seguente notizia, assai grave.

„Da Scopello (700 metri sul livello del mare) in su, la neve caduta nella notte dal 14 al 15 fu così abbondante che tutte le piante da frutta furono schiantate. I danni sono invero gravissimi, e vengono maggiormente sentiti dai pastori, i quali si trovano tuttora sulle montagne col bestiame grosso e piccolo; e il bestiame non possono alimentarlo perchè i pascoli sono tutti coperti da abbondantissima neve, nè condurlo in basso essendo le vie interrotte da altissime valanghe.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

V'era bensi un'altra persona della quale essa avrebbe ricevuto volentieri notizie, ma non osava chiederne al cavaliere perchè sentiva nella sua innocenza, che quelle domande potevano far dispiacere al suo salvatore.

De Montalti dal canto suo si guardava bene dal lasciarsi sfuggire, in quei colloqui, il nome del marchese di Roccabruna.

Per accrescere il peso del proprio benefizio ed avere maggior merito innanzi agli occhi di Cecilia, le dipinse l'ira del ministro e del commendatore, per la di lui condotta, coi più terribili colori.

— Perderò forse il mio impiego a Corte — conchiudeva egli — ma avrò almeno acquistato un picciol dirittoo alla vostra riconoscenza...

— E questa diverrà quanto la vita! — rispose con enfasi la contessa.

Pietro emise un lungo sospiro.

Cecilia lo interpretò come un segno di dubbio.

— Dubitereste forse della mia riconoscenza? — esclamò dessa in tuono di rimprovero.

— Dio mio ne guardi! — rispose il cavaliere — solamente avrei preferito destare nel vostro cuore un sentimento, se non più durevole, almeno più tenero ed affettuoso...

La contessa abbassò gli occhi innanzi allo sguardo ardente che il calabrese le figgeva in volto.

Vi fu un momento di silenzio, imbarazzante dal lato di Cecilia, calcolato per parte di Pietro.

Poi con una mossa rapida de Montalti afferrò con mano convulsa il cappello, se lo calcò sulla testa ed uscì precipitosamente dalla cella.

Alla fanciulla parve di udire un singhiozzo.

Quella ritirata improvvisa, abilmente operata, doveva, impressionando il di lei cuore, prepararlo ad un nuovo rivolgimento.

Certamente quel giorno ella non pensò più solamente al marchesino.

Ad intervalli la fantasia scambiavale l'ideale, e sostituiva al fidanzato, l'uomo che per il primo le aveva stretta la taglia, facendole girare il *valzer.*

Quella festa le ritornava ora alla mente con tutte le attrattive di un avvenimento e nel suo pensiero confondevansi e disegnavasi volta a volta quelle splendide sale dove aveva conosciuto Pietro e i muri della prigione dove languiva Emilio, e le allegre note di quella musica si sposavano allo stridere dei catenacci.

Questa volta Pietro, il quale visitava quotidianamente la sua prigioniera, stette tre giorni senza lasciarsi vedere.

Il mattino del quarto, l'uscio della cameruccia si aprì in furia e il cavaliere si precipitò dentro, acceso in volto ed ansante come uomo che abbia fatto una lunga corsa.

Cecilia era ancora nel suo lettuccio.

Rapidamente cacciò sotto le lenzuola le braccia che le penzolavano nude fuori dalle coperte, mentre il seno le ansava fortemente.

(*Continua*).

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ricercasi un buon maestro d'inglese e francese per un giovane adulto. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo." (3728)

Da vendere Serraglio di scrittoio a prezzo modicissimo. Via Carintia N. 5 (240)

Docent an einer hiesigen Schule unterrichtet in der italienischen Sprache. „A100" (3665)

Lezioni di lingua tedesca ed ore di ripetizioni a scolari delle scuole popolari come anche della scuola reale tedesca, impartisce un giovane tecnico. Indirizzo all'Amministrazione. (3723)

L'
INEVITABILE
soldi 3 in tutti i postini.

Sottoscrizioni
ai nuovi Viglietti Originali
della
Croce Rossa
al prezzo d'emissione di f. 12½ — al prezzo d'emissione di f. 12½
Si ricevono presso il cambiavalute
Giuseppe Bolaffio

LE PIANTE
che il premiato
STABILIMENTO DI A. MARON
tiene in tutti i padiglioni
ALL'ESPOSIZIONE
sono vendibili
a prezzi mitissimi.

The Singer Manufacturing e Co.
NOVA-YORK.
— PER SOLO —
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis.*
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macch. „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

Viglietti della Lotteria della
CROCE ROSSA
Tre estrazioni annue
Vincite principali
F. 200.000, 100.000, 15.000 ecc.
minima vincita
f. 12 che aumentasi sino a f. 20
Si ricevono sottoscrizioni
al prezzo di emissione di f. 12.50
presso **TEDESCHI & C.**
Cambiavalute — Piazza della Borsa.
PROGRAMMI GRATIS

Chi non vede non crede.
In piazza della Legna N. 5 pianoterra casa Caccia, trovasi esposto **Uno dei più stupendi lavori dell'arte meccanica.**
Questo **meraviglioso lavoro** unico per la sua precisione destò la più grande ammirazione in tutte le primarie città dell'**Impero.**
È esposto in una sala addobbata colla massima eleganza acciò che possa essere visitato da questo **colto e rispettabile publico.**
Aperto dalle ore 6 alle 10 p.
Ingresso soldi 10.

Per la Scuola!..
Borse da scuola per ragazzi e ragazze a soldi 45, 50, 60, 70, 75, 80, 90, f. 1.
Borse da scuola novità f. 1.20, 1.30, 1.50, 1.60
Penne d'acciaio in scatole s. 5, 8, 25, 40, 50.
Porta penne la dozz. soldi 5. 10, 20, 30.
Pennali soldi 5, 10, 15, 20, 30, 35.
Detti in pelle con occorrente s. 80, f. 1, 1.20.
Matite la dozzina soldi 10, 20, 30, 40.
Gomma per radere soldi 5, 10, 15.
Calamai tascabili s. 10, 20, 25, 30, 40, 50.
Temperini soldi 15, 20, 25, 30, 40, 50.
in grandissimo assortimento
BAZAR VIENNESE di
Ferdinando Fischer
Via Ponterosso N. 16.

Ai padri di famiglia
BALSAMO
ANTIRACHITICO
di Giovanni Prodam
chimico-farmacista in Fiume
premiato nel 1864, 1878, 1880 per i suoi prodotti
Si può ormai garantire esser questo il miglior rimedio per la cura della **rachitide** e per **rinforzare** i fanciulli che **tardano a camminare.**
Il più bell'elogio di questo farmaco sono i mirabili suoi effetti, come lo comprovano i molti attestati delle prime celebrità mediche, ed i certificati di coloro ch'ebbero a verificare la pronta guarigione. Questo rimedio ha il sommo vantaggio d'essere **applicato esternamente.**
Deposito principale di spedizione Farmacia PRODAM Fiume — Trieste JERONITI, ZANETTI e nelle principali Farmacie d'ogni città.

In via **Piazza Piccola N. 3**
dietro il Magistrato nel
Deposito Vini Franc. Patalossi
Vino genuino d'uva al litro
soldi 20 soldi

Stab. austr. di Credito per comm. e industria.
Versamenti in contanti
Banconote 3% annuo int. verso preavv. di 4 giorni
3¼% „ „ „ „ „ 8 „
3½% „ „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 2½% annuo int. verso preav. di 30 giorni
2¾% „ „ „ „ 3 mesi
3% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma.
Napoleoni: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.
Incassi Coupons ½% provvigione.
Antecipazioni
sopra Warrants 5% interesse annuo franco di provvigione.
„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra ½% provvigione per 3 mesi.
Trieste, 17 Maggio 1882.

FARMACIE DI GIUS. UDOVICICH
VIA FARNETO e S. GIACOMO IN MONTE.
Il constatato successo ottenuto da molte e molte migliaia di persone, che usarono la insuperabile
TINTURA ETEREO-VEGETALE
da me preparata, per la totale estirpazione dei **Calli, callosità, occhi pollini ecc. ecc.** mi autorizza a dichiarare pubblicamente che **con nessun'altra tintura** di qualunque preparazione essa sia, non si ottengono tanto splendidi risultati. ***Ogni flacone porta la mia firma.***
Deposito principale nelle mie Farmacie. In vendita da **G. B. Foraboschi.** — Non si fanno spedizioni che verso rivalsa. = Flacone con annessa istruzione soldi **60,** fuori Trieste soldi **80.**